

# “DISPOSTO A SALIRE A LE STELLE” UN PROGETTO PER VOLARE ALTO

In occasione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, il nostro Istituto, che al Sommo Poeta è titolato, ha portato avanti una serie di iniziative atte a favorire la conoscenza della vita e dell'opera dantesca.

Gli alunni della classe II D del plesso Pirandello, coordinati dalla prof.ssa Lella Russo e supportati dai proff. Giuseppe Butti, Daniela Di Paola, M. Piera Ferrara e Salvina Trapani, da mesi, hanno lavorato al progetto “*Disposto a salire a le stelle*”. È stato preso a prestito l'ultimo verso del XXXIII canto del Purgatorio proprio perché le stelle rappresentano lo slancio verso l'alto, a voler significare una ripartenza, il desiderio e l'impegno di riaprirsi ad un futuro carico di quelle speranze e aspettative che quest'ultimo anno sembra aver soffocato.

Il Progetto sarebbe dovuto culminare in uno spettacolo teatrale da rappresentare non solo a teatro ma anche negli slarghi più suggestivi del nostro paese, da mettere in scena il 25 marzo, in occasione del **Dantedì**. L'emergenza sanitaria non ha reso possibile una manifestazione pubblica, per cui gli studenti hanno pensato di raggiungere tutti attraverso strumenti digitali, il prodotto è reperibile sul sito web della scuola, alla voce “Didattica”, e sul canale Youtube.

Nel primo video gli alunni presenteranno l'intero percorso operativo, la metodologia e le varie attività che hanno realizzato.

Col secondo, dopo un approccio globale alla vita e alle tematiche dantesche, si presenteranno i risultati di un sondaggio, effettuato su un campione di 200 intervistati, volto ad esplorare la conoscenza di Dante nel nostro territorio.

Il terzo e quarto video costituiscono la parte più corposa e originale del lavoro perché gli alunni, dopo un'analisi linguistica e stilistica di diversi canti, si sono interrogati su cosa quei versi avessero ancora da dire ad un adolescente dei nostri giorni. E se facile sarebbe stato il collegamento dello smarrimento nella *selva oscura* col disorientamento generato dal Covid, più impegnativo è risultato parlare dei “femminicidi” con Francesca, o degli atti di autolesionismo e sfide estreme tra adolescenti con Pier Delle Vigne. La figura di Capaneo è servita a far affiorare rabbie più o meno represses e Casella ad anelare ai tanti abbracci negati in questo periodo. Forti gli spunti di riflessione prioritariamente per gli adolescenti, ma non meno per genitori ed educatori.

Nell'ultimo video i ragazzi ci sono cimentati con la declamazione di alcuni tra i brani studiati. Non si hanno velleità artistiche, né riguardo alla recitazione né tanto meno ai tecnicismi delle riprese, anche perché il principio che si è voluto perseguire è stato quello dell'inclusività, a ciascuno è stata affidata una parte e tutti, pur nella presenza degli ovi limiti, si son sentiti protagonisti di un prodotto complessivo.

In appendice si è voluto inserire anche un *backstage* a testimoniare non solo le fatiche, ma anche i momenti di ilarità.

Non è stato sicuramente facile, sia per la corposità del tema sia per le difficoltà ambientali che più volte hanno costretto la classe ad entrare in didattica a distanza. Oltre le conoscenze disciplinari del patrimonio letterario italiano, gli studenti hanno acquisito competenze digitali e civiche nell'assumere e portare a termine ruoli e compiti attraverso una collaborazione fattiva.

Ma ciò che più conta è che gli studenti siano riusciti a rinsaldare i rapporti tra loro, confrontandosi al contempo con la nostra letteratura e con tematiche introspettive; si è così voluto generare la consapevolezza che per ciascuno il meglio deve ancora venire, purché ci sia sempre la disponibilità a migliorarsi.

Prof.ssa Lella Russo